

# **IL MODELLO *ITALIANO* DI SICUREZZA NEGLI STADI**

## **FERITI ALLO STADIO**

### **CONFRONTO ITALIA CON GERMANIA, INGHILTERRA, AUSTRIA, FINLANDIA, POLONIA**

#### *Indice*

I dati sui Feriti negli stadi italiani (Stagione 2013/2014 e serie storica)	pag. 2
Il DASPO	pag. 10
Confronto Italia con Inghilterra, Germania, Austria, Finlandia, Polonia	pag. 16
Conclusioni	pag. 24

*Agosto 2014*

## Il modello italiano di sicurezza negli stadi

**I dati parlano chiaro: il modello italiano di sicurezza negli stadi funziona.** Il complesso fenomeno della violenza negli stadi, negli ultimi anni, ha richiesto un grande sforzo di aggiornamento della normativa di settore; modifiche che tenessero conto dei fattori eterogenei degli “incidenti da stadio” che coinvolgono, essenzialmente, giovani che fanno spesso riferimento a modelli comportamentali “negativi” da emulare. L’esperienza maturata in questi anni ha confermato la necessità di un impegno costante, da rinnovare da parte delle Istituzioni, anche quelle sportive, per soddisfare una domanda sempre più qualificata di sicurezza.

Dopo anni di strategie di prevenzione e contrasto di natura principalmente emergenziale e repressiva, è stato intrapreso un percorso certamente positivo che ha contrastato concretamente il fenomeno della violenza negli stadi ed il cui spartiacque è da individuare nella sciagurata notte del derby Catania–Palermo del 2 febbraio 2007 che vide la morte dell’Ispettore della Polizia di Stato, Filippo Raciti. Da allora si è assistito all’adeguamento dei sistemi di sicurezza degli impianti italiani agli standard europei: tornelli automatizzati, biglietti elettronici, seggiolini a norma Uefa, vie di fuga ma, soprattutto, la diretta responsabilità delle società sportive nell’attuazione delle nuove misure.

Un *modello italiano di sicurezza degli stadi* che ha dato i suoi frutti, che ha funzionato e che è in grado di dare risposte rapide anche in caso di episodi di violenza.

D’altro canto è evidente il cambiamento positivo che ha caratterizzato i comportamenti della stessa tifoseria organizzata. È mutata nella sua struttura, nella sua organizzazione, nelle sue modalità di manifestare. Si è modificata per effetto di molteplici motivi che spaziano da quelli di natura socio-culturale a quelli di carattere normativo. Ma nell’immaginario collettivo permane molto spesso quel senso di diffidenza, se non proprio di paura, quando si pronuncia la parola *ultrà*<sup>1</sup>. A questo termine si associano, quasi di istinto, immagini forti come quelle degli scontri violenti negli stadi, di feriti, di guerriglie, di inciviltà. L’esperienza dimostra inoltre che la sensazione di paura di possibili scontri allo stadio è indirettamente proporzionale alla reale partecipazione. In altre parole chi non si reca allo stadio e assiste alle partite principalmente in Tv percepisce lo stadio come luogo violento e teatro di possibili scontri. Al contrario chi si reca allo stadio con una certa costanza, non ne percepisce il pericolo.

Questo sta a dimostrare che il calcio va inteso nella sua interezza di *fatto sociale*, di fenomeno sociale e che la violenza negli stadi affonda le sue radici nella società, nelle sue dinamiche sociali e

---

<sup>1</sup> “C’era una volta l’ultrà”, di R. Massucci, N. Ferrigni. Edizioni Eurilink, 2013.

psicologiche, e che procede parallelamente al mutare della società e soprattutto dei suoi modelli culturali. Il calcio è una vera e propria interpretazione della società stessa, come se essa volesse raccontarsi attraverso la ritualità calcistica.

Non si può negare che negli stadi vi siano stati episodi di violenza – alcuni purtroppo con tragici epiloghi – ma negli ultimi anni il fenomeno ha subito davvero un considerevole decremento e ne sono prova i dati sul numero degli scontri e dei feriti, quantificabili – fortunatamente – in poche decine.

**I feriti sul totale delle manifestazioni calcistiche.** Secondo gli ultimi dati resi disponibili dal Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive dell'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, negli ultimi anni infatti, il numero degli *incontri con feriti* nel corso di manifestazioni calcistiche è andato progressivamente diminuendo passando da 208 della stagione calcistica 2005/2006 (campionato precedente la morte dell'Ispettore Raciti) a 111 nell'ultimo campionato, con un calo complessivo dunque del 46,6%. In diminuzione rispetto al 2005/2006 anche il numero dei *feriti*, sia tra i *civili* (-51,3% nel 2013/2014) che tra le *Forze di Polizia* (-74,9%).

**Tabella 1**

**Feriti sul totale delle manifestazioni calcistiche**

Stagioni calcistiche 2005/2006, 2012/2013, 2013/2014

Valori assoluti e percentuali

Dettaglio	Stagioni calcistiche			Diff. % 2013/2014 – 2005/2006
	2005/2006 (prima Raciti)	2012/2013	2013/2014	
	v.a.	v.a.	v.a.	
Incontri con feriti	208	84	111	-46,6
Feriti tra civili	261	91	127	-51,3
Feriti tra le FF.PP.	510	82	128	-74,9
Feriti tra gli steward	//	11	40	//

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

**I feriti nei campionati di Serie A, B e Lega Pro.** Se si confina l'analisi alle gare relative ai campionati delle Leghe Calcio Professionistiche (A, B e Lega Pro), appare particolarmente significativo – accanto al calo del 60,1% nella stagione 2013/2014 rispetto al 2005/2006 del numero di *incontri con feriti* – il dato relativo al numero dei *feriti tra le Forze di Polizia*, che risulta drasticamente in diminuzione. Sono infatti 62 gli operatori delle Forze di Polizia feriti durante l'ultima stagione calcistica di Lega Serie A, Lega Serie B e di Lega Pro, ben l'85% in meno rispetto ai 414 casi registrati nel campionato precedente la morte di Raciti (*Tab. 2*) e il 50,8% in meno rispetto al 2009/2010 (*Tab. 3*). Tra gli steward (figura introdotta negli stadi a partire dal 2007), invece, risultano 27 le persone rimaste ferite nel corso dell'ultimo campionato, un numero che, seppur in aumento rispetto alla stagione precedente, fa registrare un calo del 25% rispetto alla stagione 2009/2010 (*Tab. 3*).

**Tabella 2**

**Feriti nelle stagioni calcistiche di Serie A, Serie B e Lega PRO**

Stagioni calcistiche 2005/2006, 2013/2014

Valori assoluti e percentuali

Dettaglio	Stagione calcistica		Diff. % 2013/2014 – 2005/2006
	2005/2006 (prima Raciti)	2013/2014	
	v.a.	v.a.	
Incontri con feriti	148	59	-60,1
Feriti tra civili	189	69	-63,5
Feriti tra le FF.PP.	414	62	-85,0
Feriti tra gli steward	//	27	//

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

**Tabella 3**

**Feriti nelle stagioni calcistiche di Serie A, Serie B e Lega PRO**

Serie storica, stagioni calcistiche 2009/2010 – 2013/2014

Valori assoluti e percentuali

Dettaglio	Stagione calcistica					Diff. % 2013/2014 – 2009/2010
	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
Incontri monitorati	2.434	2.268	2.306	2.022	1.998	-17,9
Incontri con feriti	81	65	60	43	59	-27,2
Feriti tra civili	72	60	59	51	69	-4,2
Feriti tra le FF.PP.	126	80	37	33	62	-50,8
Feriti tra gli steward	36	19	24	11	27	-25,0

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

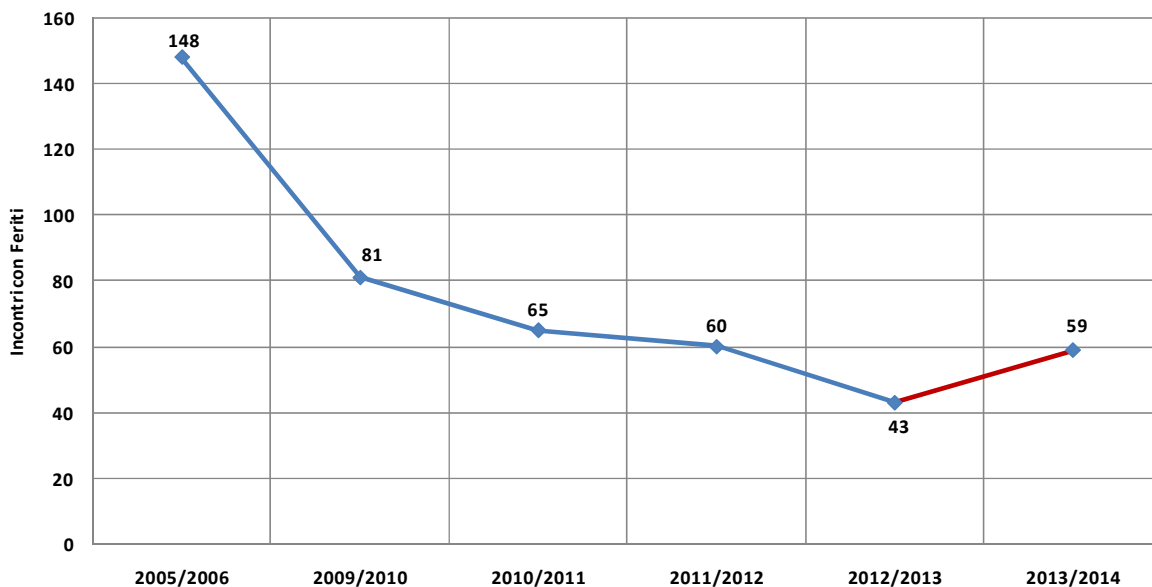
**Grafico 1**

**Incontri con feriti – Serie A, Serie B e Lega PRO**

Stagione calcistica 2005/2006, Serie storica dal 2009/2010 al 2013/2014

Valori assoluti

**Incontri con Feriti. Dettaglio Serie A, B e Lega PRO**



Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

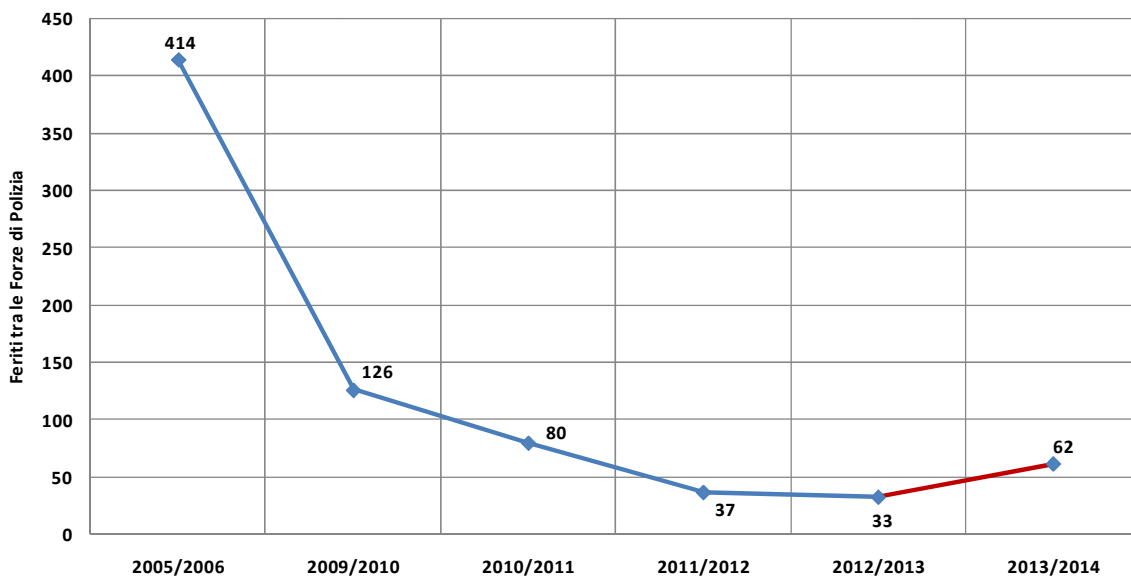
**Grafico 2**

**Feriti tra le Forze di Polizia – Serie A, Serie B e Lega PRO**

Stagione calcistica 2005/2006, Serie storica dal 2009/2010 al 2013/2014

Valori assoluti

**Feriti tra le Forze di Polizia. Dettaglio Serie A, B e Lega PRO**



Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

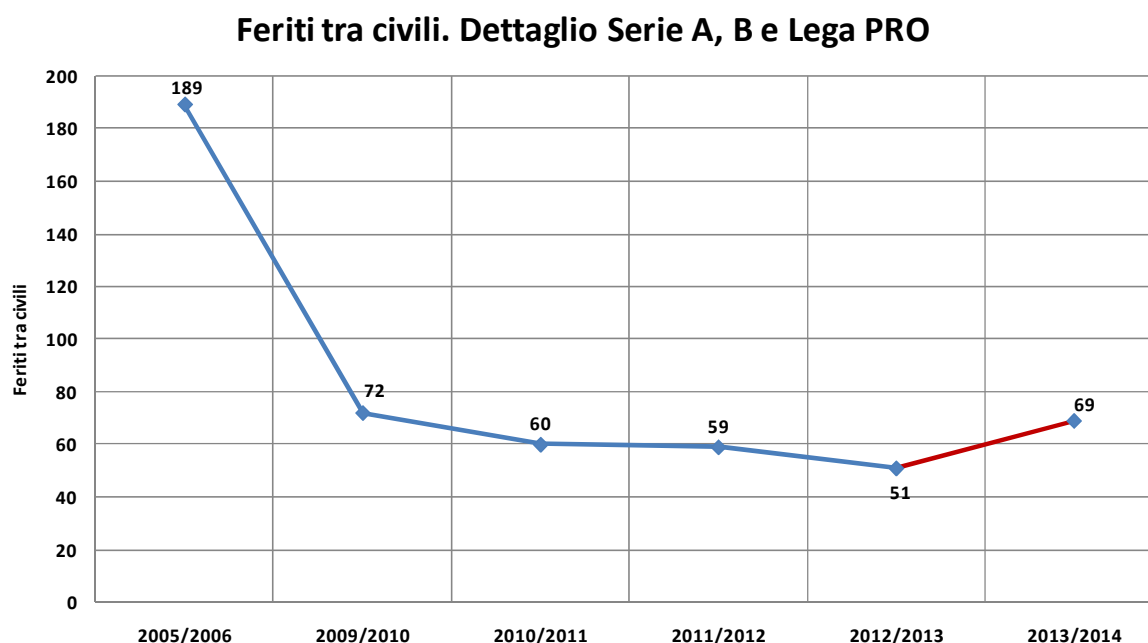
Anche per quanto riguarda i *feriti tra civili*, i dati relativi alle gare disputate in Serie A, B e Lega Pro, dimostrano l'efficacia del *modello italiano di sicurezza degli stadi* capace di ridurre in maniera significativa il numero dei feriti che da 189 registrato nella stagione 2005/2006 è sceso vertiginosamente, arrivando a 72 casi nel corso del campionato 2009/2010, a 60 nella stagione successiva per poi risalire a 69 nel corso dell'ultima stagione 2013/2014, facendo registrare un decremento complessivo del 63,5% rispetto a quanto accadeva prima della morte dell'Ispettore Filippo Raciti e dell'entrata in vigore, quindi, delle nuove misure per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di violenza nelle competizioni calcistiche. Un calo complessivo pari al 4,2%, invece, nelle ultime 5 stagioni calcistiche (Tab. 3).

### Grafico 3

#### Feriti tra civili – Serie A, Serie B e Lega PRO

Stagione calcistica 2005/2006, Serie storica dal 2009/2010 al 2013/2014

Valori assoluti



Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

**I dati dell'ultima stagione calcistica 2013/2014.** Tuttavia, nonostante i successi registrati nel corso degli anni, è opportuno evidenziare che i dati relativi all'ultima stagione calcistica suonano come un piccolo campanello d'allarme e invitano le Istituzioni, sportive e governative, a non abbassare la guardia e a mantenere alto il livello dell'impegno e dell'organizzazione. Nel corso dell'ultima stagione calcistica delle Leghe A, B e Pro, si osserva infatti un lieve incremento del numero degli *incontri con feriti* che passano da 43 della stagione 2012/2013 a 59 casi. Cresce inoltre il numero dei *feriti* registrati, soprattutto *tra le Forze di Polizia*: sono 62 infatti gli operatori delle Forze di Polizia rimasti feriti durante le competizioni calcistiche delle Leghe Professionistiche contro i 33 della precedente stagione. Sale anche il numero dei *feriti tra i civili*

che passa da 51 a 69 casi ed appare inoltre significativo anche l'aumento del numero di *feriti tra gli steward* che sale da 11 della stagione 2012/2013 a 27 nell'ultima stagione calcistica.

#### Tabella 4

#### Feriti nelle Stagioni calcistiche di Serie A, Serie B e Lega PRO

Stagioni calcistiche 2012/2013 – 2013/2014

Valori assoluti

Dettaglio	Stagione calcistica	
	2012/2013	2013/2014
	v.a.	v.a.
Incontri monitorati	2.022	1.998
Incontri con feriti	43	59
Feriti tra civili	51	69
Feriti tra le FF.PP.	33	62
Feriti tra gli steward	11	27

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

**I luoghi degli scontri.** Ma quali sono i luoghi principali degli scontri? La quasi totalità di essi avviene fuori dalle mura dello stadio: rappresentano infatti solo il 16% sul totale, gli scontri registrati all'interno degli impianti sportivi, mentre le aree più sensibili e delicate per la gestione dei servizi di Ordine Pubblico diventano le adiacenze dello stadio dove si concentra il 69% degli scontri. In ambito urbano, ovvero nelle piazze delle città, nelle strade che portano allo stadio o nei locali pubblici, si registra il 12% degli scontri; solo il 3% invece avviene nell'ambito di stazioni ferroviarie (*Grafico 4*).

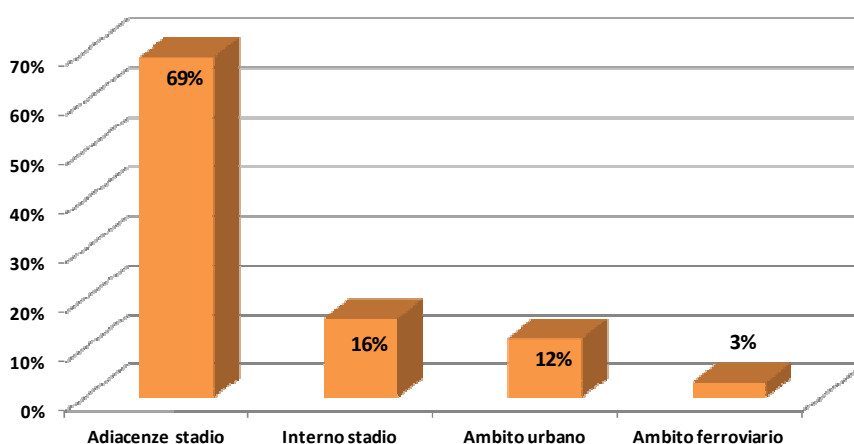
Il 91% degli scontri avviene inoltre prima e dopo la gara: rappresentano infatti il 57% gli scontri avvenuti prima dell'inizio della gara, il 34% invece quelli verificatisi al termine. Il restante 9% degli scontri si registra invece nel corso della manifestazione calcistica (*Grafico 5*).

#### Grafico 4

#### Luogo degli scontri, nel corso delle manifestazioni calcistiche (complessive)

Stagione calcistica 2013/2014

Valori percentuali



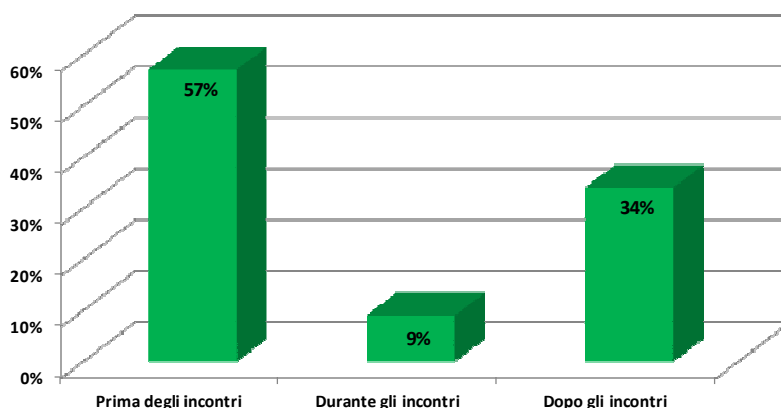
Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

### Grafico 5

#### Momento degli scontri nel corso di manifestazioni calcistiche (complessive)

Stagione calcistica 2013/2014

Valori percentuali



Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

**Denunce e arresti.** Nel corso dell'ultima stagione sono state 1.515 le persone denunciate nel corso di manifestazioni calcistiche, il 26,8% in più rispetto alla precedente stagione quando i denunciati sono stati 1.195. In calo invece dell'8,6%, il numero di arresti che passa da 175 del 2012/2013 a 160 dell'ultima stagione 2013/2014 (*Tab. 5*).

Scorpendo i dati per i campionati delle 3 Leghe Professionistiche appare significativo il decremento negli ultimi 5 anni del numero di arresti: sono infatti 105 quelli registrati nella stagione calcistica 2013/2014 contro i 147 dell'anno 2009/2010, con un calo complessivo dunque del 28,6%. Il numero dei denunciati si riduce invece del 5,7% passando da 1.064 della stagione 2009/2010 a 1.003 dell'ultimo campionato (*Tab. 6*).

### Tabella 5

#### Denunciati e arrestati. Totale manifestazioni calcistiche

Stagioni calcistiche 2012/2013, 2013/2014

Valori assoluti e percentuali

Dettaglio	Stagione calcistica		Diff. % 2013/2014 – 2012/2013
	2012/2013	2013/2014	
	v.a.	v.a.	
Denunciati	1.195	1.515	26,8
Arrestati	175	160	-8,6

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.



**Tabella 6**

**Denunciati e arrestati – Serie A, Serie B e Lega PRO**

Serie storica, stagioni calcistiche dal 2009/2010 al 2013/2014

Valori assoluti e percentuali

Dettaglio	Stagione calcistica					Diff. % 2013/2014- 2009/2010
	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
Denunciati	1.064	643	504	829	1.003	-5,7
Arrestati	147	134	75	95	105	-28,6

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

**La normativa.** Il DASPO (divieto di accesso alle manifestazioni e agli impianti sportivi) in vigore dal 1989 e che ha subito negli anni modifiche e implementazioni, ha assunto particolare importanza ed efficacia nel sistema vigente soprattutto grazie all'introduzione del c.d. sistema informatico che impedisce l'acquisto dei tagliandi a coloro che risultano destinatari del provvedimento. Il provvedimento di divieto di accesso alle manifestazioni sportive è considerato una misura amministrativa e non penale, anche se poggia nella quasi totalità dei casi su un'informativa di reato da parte delle Forze dell'Ordine.

Sulla base dell'attuale normativa il DASPO può essere emesso:

1. nei confronti delle persone che risultano denunciate o condannate, anche con sentenza definitiva, nel corso degli ultimi 5 anni per uno dei seguenti reati:

- a. *di cui all'art. 4, comma 1 e 2, della Legge 18 aprile 1975, n. 110 (porto d'armi od oggetti atti ad offendere);*
- b. *di cui all'art. 5 della Legge 22 maggio 1975, n. 152 (uso di caschi protettivi od altro mezzo idoneo a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona);*
- c. *di cui all'art. 2, comma 2, del decreto legge 26 aprile 1993, n. 122 convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 1993, n. 205 (esposizione o introduzione di simboli o emblemi discriminatori o razzisti);*
- d. *di cui all'art. 6 bis, commi 1 e 2, e dell'art. 6 ter della legge 13 dicembre 1989, n. 401 (lancio di oggetti idonei a recare offesa alla persona, indebito superamento di recinzioni o separazioni dell'impianto sportivo, invasione di terreno di gioco e possesso di artefizi pirotecnici);*

2. nei confronti di chi abbia preso parte attiva ad episodi di violenza su persone o cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive o che abbia, nelle medesime circostanze, incitato, inneggiato, o indotto alla violenza.

È possibile inoltre classificare il DASPO nelle seguenti 4 categorie:

1. DASPO del Questore:

- *emesso dal Questore della provincia ricorrendo i presupposti di cui all'art. 6 Legge 13/12/1989 n. 401 e successive modifiche. In caso di prescrizione è richiesta la convalida dell'Autorità Giudiziaria. Ha durata massima di 5 anni;*

2. DASPO giudiziario:

- *con la sentenza di condanna per reati connessi a manifestazioni sportive, il giudice può disporre il divieto di accesso alle manifestazioni sportive e l'obbligo di presentazione in un ufficio o comando di Polizia per un periodo da 2 a 8 anni, con eventuale aggiunta di pena accessoria dell'effettuazione di attività socialmente utili per la collettività;*

### 3. DASPO preventivo:

- *il divieto di accesso alle manifestazioni sportive non presuppone più soltanto un accertamento di un reato connesso alle manifestazioni sportive, ma può essere disposto anche nei confronti di chi, sulla base di elementi oggettivi, risulta avere tenuto una condotta finalizzata alla partecipazione attiva a episodi di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sportive o tali da porre in pericolo la sicurezza pubblica in occasione o a causa delle manifestazioni stesse;*

### 4. DASPO internazionale:

- *il provvedimento può essere disposto anche per le manifestazioni sportive che si svolgono all'estero; può essere altresì comminato dalle competenti Autorità degli Stati membri dell'Unione Europea per le manifestazioni sportive che si svolgono in Italia.*

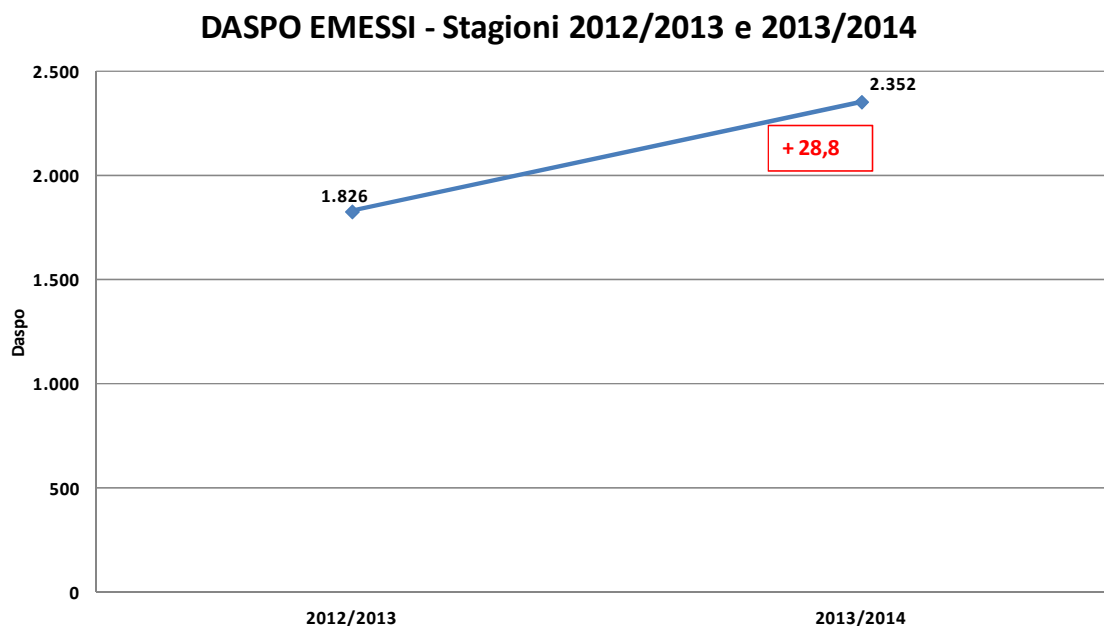
**I numeri del DASPO.** Nell'ultima stagione calcistica sono stati emessi complessivamente 2.352 DASPO, il 28,8% in più rispetto ai 1.826 della stagione 2012/2013.

#### Grafico 6

#### DASPO complessivamente emessi

Stagioni calcistiche 2012/2013 – 2013/2014

Valori assoluti e percentuali



Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e DAC (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato)*.

Il DASPO *connesso a reato*, il più frequente; 1.508 quelli emessi durante l'ultima stagione calcistica, il 64,1% sul totale dei DASPO emessi nel corso dell'intera stagione, circa il 23% in più rispetto alla stagione precedente. Tra gli altri titoli giuridici, il divieto di accesso alle manifestazioni sportive come misura preventiva (18,5%), il divieto di accesso alle manifestazioni sportive connesso all'Art. 5 della legge 401/89 (11,1%) ed il DASPO come pena accessoria.

**Tabella 7**

**DASPO emessi, per titolo giuridico**

Stagioni calcistiche 2012/2013 – 2013/2014

Valori assoluti e percentuali

Titolo giuridico	Stagione calcistica			
	2012/2013		2013/2014	
	v.a.	%	v.a.	%
DASPO connesso a reato	1.227	67,2	1.508	64,1
DASPO misura di prevenzione	206	11,3	436	18,5
DASPO, art. 5 L. 401/89	217	11,9	260	11,1
DASPO pena accessoria	68	3,7	120	5,1
Altro <sup>(*)</sup>	108	5,9	28	1,2
<b>Totale</b>	<b>1.826</b>	<b>100,0</b>	<b>2.352</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e DAC (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato)*.

<sup>(\*)</sup> La voce ricomprende, tra gli altri, il reiterato uso improprio degli impianti sportivi, il divieto di accesso alle manifestazioni sportive Dl. 122/93 art.2 c. 3, il divieto di accesso alle manifestazioni sportive Dl. 122/93 art.2 c. 2.

**I numeri del DASPO nei campionati.** Il numero più elevato di DASPO si registra in occasione delle partite di Campionato: oltre 2.000 quelli emessi nell'ultima stagione calcistica, contro i 1.627 della precedente stagione. Sempre nella stagione 2013/2014 sono invece 100 i DASPO emessi durante la Coppa Italia, 80 durante la Coppa Campioni (facendo registrare un notevole incremento rispetto alla precedente stagione calcistica in cui i DASPO emessi in Coppa Campioni sono stati 19), 54 in amichevoli (contro i 34 dell'anno precedente), 36 in Coppa Uefa.

**Tabella 8**

**DASPO emessi, per tipo competizione**

Stagioni calcistiche 2012/2013 – 2013/2014

Valori assoluti

Tipo competizione	Stagione calcistica	
	2012/2013	2013/2014
Campionato	1.627	2.056
Coppa Italia	101	100
Coppa Campioni	19	80
Amichevole	34	54
Coppa Uefa	25	36
Trofeo	9	13
Evento extra-sportivo	2	8
Evento non sportivo	9	6
<b>Totale</b>	<b>1.826</b>	<b>2.353<sup>(*)</sup></b>

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e DAC (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato)*.

<sup>(\*)</sup> Il totale potrebbe essere alterato se qualche provvedimento è stato emesso per fatti criminosi commessi durante eventi sportivi diversi.

**I destinatari del DASPO.** I tifosi i maggiori destinatari del provvedimento: 1.916 nel corso della stagione 2013/2014 (rispetto ai 1.449 del 2012/2013). Significativo e in aumento anche il numero dei DASPO emessi nei confronti dei tifosi reticenti: 66 nel 2013/2014 contro i 42 del 2012/2013. Sono invece 38 i DASPO nei confronti dei giocatori.

**Tabella 9**

**DASPO emessi, per tipologia di soggetti**

Stagioni calcistiche 2012/2013 – 2013/2014

Valori assoluti

Soggetti	Stagione calcistica	
	2012/2013	2013/2014
Tifoso	1.449	1.916
Tifoso reticente	42	66
Calciatore	29	38
Dirigente sportivo	17	19
Bagarino	15	14
Non tifoso	7	8
Responsabile impianto sportivo	2	2
Giudice di gara	1	0
Non disponibile	264	289
<b>Totale</b>	<b>1.826</b>	<b>2.352</b>

Fonte: Elaborazione Link Lab, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della Link Campus University, su dati Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e DAC (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato).

**I “luoghi” del DASPO.** Nella stagione 2013/2014, il 40,9% dei DASPO ha riguardato episodi di violenza avvenuti all’interno dello stadio, mentre il 33,6% ha riguardato comportamenti violenti che hanno avuto luogo al di fuori delle mura dello stadio; questi ultimi d’altra parte risultano in aumento di oltre il 50% rispetto alla precedente stagione calcistica. Appaiono invece in diminuzione i DASPO emessi per scontri e violenze avvenute negli esercizi commerciali (13 contro i 34 della stagione 2012/2013), in autogrill (31 rispetto ai 52 del 2012/2013), e nelle stazioni ferroviarie che nel 2013/2014 si annullano completamente rispetto ai 13 casi dell’anno precedente.

**Tabella 10**

**DASPO emessi, per luogo del disordine**

Stagioni calcistiche 2012/2013 – 2013/2014

Valori assoluti e percentuali

Luogo del disordine	Stagione calcistica				Diff.% 2013/2014 – 2012/2013
	2012/2013		2013/2014		
	v.a.	%	v.a.	%	%
Impianto sportivo – Interno	745	40,8	961	40,9	29,0
Impianto sportivo – Esterno	509	27,9	791	33,6	55,4
Ignoto	264	14,4	289	12,3	9,5
Centro cittadino	104	5,7	105	4,5	1,0
Casello autostradale	58	3,2	65	2,8	12,1
Scalo aeroportuale	0	0,0	47	2,0	//

A bordo autobus	37	2,0	38	1,6	2,7
Autogrill	52	2,8	31	1,3	-40,4
Esercizi commerciali	34	1,9	13	0,6	-61,8
A bordo treno	11	0,6	9	0,4	-18,2
Aeromobile	0	0,0	2	0,1	//
Stazione metro	0	0,0	1	0,0	//
Stazione ferroviaria	13	0,7	0	0,0	//
<b>Totale</b>	<b>1.827<sup>(*)</sup></b>	<b>100,0</b>	<b>2.352</b>	<b>100,0</b>	<b>28,8</b>

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e DAC (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato)*.

(\*) Il totale potrebbe essere alterato se qualche provvedimento è stato emesso per fatti criminosi commessi durante eventi sportivi diversi.

**La geografia dei DASPO.** A livello geografico il numero più elevato di DASPO emessi si registra ancora una volta al Sud con 726 DASPO, in diminuzione rispetto alla precedente stagione calcistica (763). A seguire il Centro Italia che vede invece in aumento il numero dei DASPO emessi: da 376 a 544 della stagione 2013/2014. Ancora, il Nord Ovest con 529 DASPO (anche qui in netto aumento rispetto ai 342 del 2012/2013) e il Nord Est con 269. Chiudono le Isole con 284 DASPO emessi durante l'ultima stagione 2013/2014.

Nello specifico, a livello regionale, il maggior numero di DASPO è stato emesso, nell'ultima stagione calcistica, in Campania (354), seguita dalla Lombardia (285), Toscana (254), Sicilia (209) e Lazio (190).

#### Tabella 11

##### DASPO emessi, per area geografica

Stagioni calcistiche 2012/2013 – 2013/2014

Valori assoluti

Area geografica	Stagione calcistica	
	2012/2013	2013/2014
Nord Ovest	342	529
Nord Est	212	269
Centro	376	544
Sud	763	726
Isole	133	284
<b>Totale</b>	<b>1.826</b>	<b>2.353</b>

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e DAC (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato)*.

**Tabella 12**

**DASPO emessi, per Regione**

Stagioni calcistiche 2012/2013 – 2013/2014

Valori assoluti

Regione	Stagione calcistica	
	2012/2013	2013/2014
Campania	503	354
Lombardia	143	285
Toscana	117	254
Sicilia	111	209
Lazio	182	190
Piemonte	125	158
Puglia	66	144
Veneto	100	137
Emilia Romagna	90	124
Abruzzo	81	96
Liguria	74	86
Sardegna	22	75
Calabria	80	74
Marche	49	67
Basilicata	20	35
Umbria	28	33
Molise	13	23
Friuli Venezia Giulia	19	8
Trentino Alto Adige	3	0
<b>Totale</b>	<b>1.826</b>	<b>2.352</b>

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e DAC (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato)*.

## **Il modello italiano di sicurezza promosso in Europa. Il confronto con Germania, Inghilterra, Austria, Finlandia, Polonia.**

**Il modello italiano di sicurezza negli stadi promosso in Europa ma *l'erba del vicino è sempre più verde*.** Recita così un famoso detto popolare ma che a noi italiani pare calzare a pennello. È nostra abitudine infatti, essere molto spesso critici nei confronti del nostro Paese e di elevare a modello di esempio le esperienze oltre confine. E questo avviene nella maggior parte dei confronti (a meno che l'oggetto del contenzioso non sia la cucina o l'arte), sia che si parli di educazione civica sia che si parli di sicurezza. Ma spesso accade che il confronto sia frutto solo di frettolose approssimazioni. Siamo sicuri ad esempio, che anche nel caso dei modelli di sicurezza negli stadi, le esperienze degli altri Paesi siano migliori delle nostre? Addentriamoci dunque nel confronto e cerchiamo di conoscere meglio la situazione. Naturalmente non è stato possibile effettuare un confronto puramente aritmetico perché sono tante le componenti che differiscono: i campionati, le giurisdizioni, il numero degli spettatori, la capienza degli stadi, la passione sportiva, ecc. Tuttavia, i dati disponibili permettono una lettura nel complesso esauriente ed in grado di fornire un interessante confronto fra il nostro modello di sicurezza e quello adottato in altri Paesi.

**In Italia, nella stagione 2013/2014, mediamente 1 ferito ogni 173.000 spettatori.** Partiamo innanzitutto con l'analisi del dato medio, confrontando e rapportando il numero dei *feriti tra civili* registrati nell'intera stagione calcistica con quello degli spettatori complessivi. Considerato che nella stagione calcistica appena conclusa si sono registrati *69 feriti tra civili* e che il numero complessivo degli spettatori di Serie A, B e Lega Pro è stato di circa 12.000.000, possiamo affermare che nei nostri stadi c'è stato mediamente un ferito ogni 173.000 spettatori circa.

Ovvio che parlando di sport e di festa tutti noi vorremmo – ed è questo l'augurio e l'invito rivolto al Governo e alle Istituzioni sportive – che il numero di feriti fosse pari a zero. Tuttavia, come abbiamo appena visto dal dato medio, il numero di feriti tra civili rapportato a quello degli spettatori complessivi non è indice di un vero e proprio allarme sociale di cui spesso sentiamo parlare.



**Tabella 13**

**Feriti tra civili e numero di spettatori – Serie A, Serie B e Lega PRO**

Serie storica, stagioni calcistiche 2007/2008 – 2013/2014

Valori assoluti

Stagione calcistica	Feriti tra civili	Spettatori totali Serie A, B e Lega Pro
	v.a.	v.a.
2007/2008	92	14.029.431
2008/2009	57	14.107.603
2009/2010	72	13.966.893
2010/2011	60	13.227.329
2011/2012	59	13.240.329
2012/2013	51	12.494.491
2013/2014	69	11.967.267

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e Transfermarkt*.

**Italia. Incontri con feriti sul totale degli incontri: la media è del 2,8%.** Così come può essere utile – ai fini di una maggiore percezione del solo dato numerico – rapportare il numero degli *incontri con feriti* con il totale degli *incontri monitorati* dall’Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.

Nel corso dell’ultimo campionato 2013/2014 gli incontri in seguito ai quali si sono registrati feriti, tra civili, Forze di Polizia e steward, rappresentano il 3% degli incontri monitorati, in aumento, come già detto, rispetto alla precedente stagione sportiva, ma in calo rispetto all’ultimo quinquennio: nel campionato 2009/2010 gli incontri con feriti rappresentavano infatti il 3,3% del totale degli incontri osservati. Possiamo quindi sostenere che nei campionati italiani, abbiamo una media di circa il 2,8% di “*incontri con feriti*” sul totale complessivo degli incontri.

**Tabella 14**

**Percentuale degli incontri con feriti sul totale degli incontri monitorati – Serie A, Serie B e Lega PRO**

Serie storica, stagioni calcistiche 2009/2010 – 2013/2014

Valori assoluti e percentuali

Stagione calcistica	Incontri monitorati	Incontri con Feriti	% "incontri con feriti" sul totale degli incontri monitorati
	v.a.	v.a.	
2009/2010	2.434	81	3,3
2010/2011	2.268	65	2,9
2011/2012	2.306	60	2,6
2012/2013	2.022	43	2,1
2013/2014	1.998	59	3,0

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive*.

**In Inghilterra mediamente 1 ferito ogni 37.000 spettatori.** Applichiamo ora lo stesso procedimento ad un altro dei campionati più importanti e seguiti al mondo, quello inglese. A tal fine si sono utilizzati i dati relativi ai campionati più “simili” a quelli della nostra Serie A, B e Lega Pro e quindi: Premier & International, Championship, League 1, League 2.

A prima vista, il numero dei feriti è già abbastanza indicativo, di una situazione nel complesso più critica rispetto a quella italiana: negli stadi inglesi sono pari a 965 gli spettatori feriti nel corso della stagione calcistica 2012/2013, seppur in calo rispetto alla stagione precedente quando i feriti sono stati 1.236.

Rapportando dunque il numero delle persone ferite (965 nel campionato 2012/2013) a quello degli spettatori complessivi (35.654.366 nel campionato 2012/2013), emerge una criticità decisamente maggiore rispetto a quella italiana: mediamente un ferito ogni 37.000 spettatori.

#### Tabella 15

##### Spettatori Feriti – Campionato inglese<sup>(\*)</sup>

Stagioni calcistiche 2011/2012 – 2012/2013

Valori assoluti

Stagione calcistica	Spettatori feriti	Spettatori totali (Premier & International, Championship, League 1, League 2)
2011/2012	1.236	34.533.337
2012/2013	965	35.654.366

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Sports Grounds Safety Authority*.

<sup>(\*)</sup> Premier & International, Championship, League 1, League 2.

**In Germania mediamente 1 ferito ogni 26.000 spettatori.** Veniamo ora alla Germania, neo promossa Campione del Mondo. In questo caso appare davvero preoccupante l’elevatissimo numero di feriti registrato e che, diversamente da quanto fatto registrare dai Paesi sin qui esaminati, continua a crescere in maniera considerevole nel corso degli anni, se si esclude il decremento registrato nella stagione 2012/2013. In totale 1.146 i feriti complessivi. Tra questi, sono 351 i feriti tra le Forze di Polizia, i “*Polizeibeamte*”; i restanti 795 feriti tra i civili, ovvero tra gli “*Störer*” (381), letteralmente i *disturbatori dell’ordine pubblico*, e gli “*Unbeteiligte*” (414), ossia i civili feriti accidentalmente.

Confrontiamo ora i 795 feriti tra civili (escludendo quindi i feriti tra le Forze di Polizia) della stagione 2012/2013 con il totale degli spettatori negli stadi dei principali campionati tedeschi (Bundesliga, 2. Bundesliga, 3. Liga) quest’ultimo pari a 20.675.298.

Dal rapporto si evince che in Germania, nella stagione 2012/2013, c’è stato un ferito ogni circa 26.000 spettatori. Una situazione decisamente preoccupante, se confrontata con quella italiana (ricordiamo un ferito ogni 173.000 spettatori), e ancora più critica rispetto a quella rilevata in Inghilterra (un ferito ogni 37.000 spettatori).

**Tabella 16**
**Feriti tra civili – Campionato tedesco<sup>(\*)</sup>**

Stagioni calcistiche 2010/2011 – 2012/2013

Valori assoluti

Stagione calcistica	Feriti tra civili ("Störer" + "Unbeteiligte")	Feriti tra le Forze di Polizia (Polizeibeamte)	Spettatori totali (Bundesliga, 2. Bundesliga, 3. Liga)
2010/2011	765	312	19.696.153
2011/2012	1.040	338	20.812.162
2012/2013	795	351	20.675.298

 Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Zentrale Informationsstelle Sportsätze Jahresbericht Fußball Saison 2012/13* e *Transfermarkt*.

<sup>(\*)</sup>Bundesliga, 2. Bundesliga, 3. Liga

**Tabella 17**
**Feriti totali, tra civili e forze di polizia – Campionato tedesco<sup>(\*)</sup>**

Stagioni calcistiche 2008/2009 – 2012/2013

Valori assoluti e percentuali

Feriti	Stagione calcistica (Bundesliga, 2. Bundesliga, 3. Liga)					Diff. % 2012/2013 - 2008/2009
	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
Feriti tra Forze di Polizia (Polizeibeamte)	229	255	312	338	351	53,3
Feriti tra civili (Störer)	333	365	361	568	381	14,4
Feriti tra civili coinvolti accidentalmente (Unbeteiligte)	268	320	404	472	414	54,5
<b>Totale feriti</b>	<b>830</b>	<b>940</b>	<b>1.077</b>	<b>1.378</b>	<b>1.146</b>	<b>38,1</b>

 Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Zentrale Informationsstelle Sportsätze Jahresbericht Fußball Saison 2012/13*.

<sup>(\*)</sup>Bundesliga, 2. Bundesliga, 3. Liga

**Tabella 18**
**Persone ferite, per campionato tedesco<sup>(\*)</sup>**

Stagione calcistica 2012/2013

Valori assoluti

Feriti	Campionato	
	Bundesliga. 2. Bundesliga	3. Liga
Feriti tra Forze di Polizia (Polizeibeamte)	242	109
Feriti tra civili (Störer)	201	180
Feriti tra civili coinvolti accidentalmente (Unbeteiligte)	345	69
<b>Totale feriti</b>	<b>788</b>	<b>358</b>

 Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Zentrale Informationsstelle Sportsätze Jahresbericht Fußball Saison 2012/13*.

<sup>(\*)</sup>Bundesliga, 2. Bundesliga, 3. Liga

Sempre guardando alla Germania, appare inoltre piuttosto significativo il numero di arresti nei principali campionati tedeschi: 8.208 quelli registrati nel corso della stagione calcistica 2012/2013, in lieve calo rispetto alla stagione precedente (8.453) ma in aumento rispetto alle stagioni 2010/2011 e 2009/2010 quando gli arresti sono stati rispettivamente 7.196 e 7.543. Appaiono in ogni caso lontani i numeri registrati nella stagione 2008/2009 in cui le persone arrestate a seguito di scontri e comportamenti violenti allo stadio sono stati 10.860.

**Tabella 19**

**Arresti – Campionato tedesco (\*)**

Serie storica, stagioni calcistiche 2008/2009 – 2011/2012

Valori assoluti

Stagione calcistica	Arresti
2008/2009	10.860
2009/2010	7.543
2010/2011	7.196
2011/2012	8.453
2012/2013	8.208

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *Zentrale Informationsstelle Sportsätze Jahresbericht Fußball Saison 2012/13*.

(\*) Bundesliga, 2. Bundesliga, 3. Liga

**Austria, Finlandia, Polonia.** Per correttezza metodologica è altresì opportuno valutare l'esperienza di altri Paesi come l'Austria, la Finlandia e la Polonia in cui il calcio, per tradizione e per passione, non conosce certamente la stessa verve degli stadi inglesi, tedeschi o italiani. È evidente infatti che l'Austria, la Finlandia o la Polonia si pongono lontani dal "gruppo" di quei Paesi a più elevata tradizione calcistica, fortemente radicata nel tessuto sociale e in cui le competizioni e l'esperienza calcistica si legano a doppio filo con la storia del Paese, come appunto l'Italia, l'Inghilterra, la Germania, la Francia o la Spagna. Insomma, un confronto tra due unità di misure non perfettamente sovrapponibili ma indispensabile per avere un quadro di insieme più completo possibile.

**Austria. Incontri con feriti sul totale degli incontri: la media è del 2,4%.** Sorprende, in senso positivo, che applicando al campionato austriaco lo stesso rapporto adottato per quello italiano – ossia il confronto del numero degli *incontri con feriti* con quello degli *incontri monitorati* – il risultato è pressoché simile. Il rapporto percentuale, infatti, è di media pari al 2,4% (a fronte del valore medio italiano del 2,8%). Il dato sorprende piacevolmente proprio alla luce della differente tradizione calcistica dei due Paesi (*Grafico 7*).

**Tabella 20**

**Percentuale incontri con feriti sul totale degli incontri monitorati – Campionato austriaco (\*)**

Serie storica, stagioni calcistiche 2009/2010 – 2012/2013

Valori assoluti e percentuali

Stagione calcistica	Incontri monitorati	Incontri con Feriti	% "Incontri con feriti" sul totale incontri monitorati
	v.a.	v.a.	
2009/2010	1.579	39	2,5
2010/2011	1.565	44	2,8
2011/2012	1.567	35	2,2
2012/2013	1.576	35	2,2

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *National Football Information Point, Austria*.

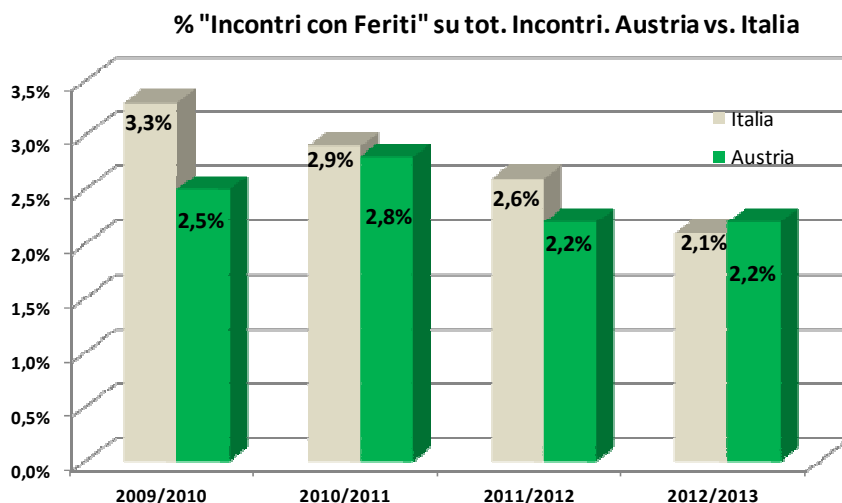
(\*) Tipp3-Bundesliga powered by T-Mobile, Heute für Morgen - Erste Liga, Regionalliga Ost / Mitte / West

### Grafico 7

#### Percentuale “incontri con feriti” sul “totale incontri”. Confronto Austria-Italia

Serie storica, stagioni calcistiche 2008/2009 – 2012/2013

Valori assoluti



Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *National Football Information Point, Austria*.

In particolare nella stagione calcistica 2012/2013 sono 35 gli incontri a seguito dei quali si sono registrati dei *feriti*, il 2,2% quindi degli *incontri monitorati*, perfettamente in linea con quanto avvenuto nella stagione precedente e in lieve diminuzione rispetto alle stagioni 2010/2011 e 2009/2010 in cui gli *incontri con feriti* sono stati invece rispettivamente 44 e 39. Tra i *civili* il numero più elevato dei *feriti*, nello specifico 26 registrati nel campionato 2012/2013, confermando un trend positivo di diminuzione del numero di persone coinvolte nel corso degli anni che è progressivamente passato da 58 del 2010/2011 a 32 nel 2011/2012 per attestarsi dunque a 26 nel 2012/2013. Modesto appare anche il numero dei feriti tra gli *operatori delle Forze dell'Ordine*, con sole 7 persone coinvolte nel 2012/2013, rispetto agli 11 della stagione 2011/2012, ai 29 del 2010/2011 e ai 18 del 2009/2010. Sono invece 9 i feriti registrati tra gli *steward* nel campionato 2012/2013 contro i 7 della stagione precedente.

#### Tabella 21

##### Feriti – Campionato austriaco<sup>(\*)</sup>

Serie storica, stagioni calcistiche 2009/2010 – 2012/2013

Valori assoluti

Dettaglio	Stagione calcistica			
	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Incontri monitorati	1.579	1.565	1.567	1.576
Incontri con feriti	39	44	35	35
Feriti tra civili	54	58	32	26
Feriti tra le FF.PP.	18	29	11	7
Feriti tra gli steward	3	6	7	9

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *National Football Information Point, Austria*. <sup>(\*)</sup> Tipp3-Bundesliga powered by T-Mobile, Heute für Morgen - Erste Liga, Regionalliga Ost / Mitte / West.

Sul fronte delle *denunce* e degli *arresti* relativi alle ultime stagioni del campionato austriaco, il numero delle *denunce* passa da 236 del 2009/2010 a 215 del 2012/2013, dopo l'impennata registrata nella stagione 2010/2011. Dimezzato rispetto al campionato 2011/2012 anche il numero degli *arresti*: 57 nel 2012/2013 contro i 111 della precedente stagione.

**Tabella 22**

**Arrestati e denunciati – Campionato austriaco<sup>(\*)</sup>**

Stagioni calcistiche 2009/2010 – 2012/2013

Valori assoluti

Dettaglio	Stagione calcistica			
	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Denunciati	236	342	254	215
Arrestati	84	105	111	57

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *National Football Information Point, Austria*.

(\*) Tipp3-Bundesliga powered by T-Mobile, Heute für Morgen - Erste Liga, Regionalliga Ost / Mitte / West

**Finlandia, negli stadi il numero dei feriti è prossimo allo zero.** Situazione comprensibilmente differente nel caso della Finlandia, Paese a dove il calcio non è certamente lo sport popolare. E quindi numeri prossimi allo zero, considerando il calcolo complessivo delle 5 stagioni dal 2008/2009 al 2012/2013, quello degli episodi di violenza nel campionato finlandese: sono in tutto 20 infatti gli *incontri* che hanno riportato feriti, 18 tra *civili* e 2 tra le *Forze della Polizia*. Sono invece 16 le *persone denunciate* a seguito di scontri e violenza dentro e fuori dagli stadi, mentre risulta più elevato il numero degli *arresti*: 135 arrestati dal 2008/2009 al 2012/2013.

**Tabella 23**

**Feriti – Campionato finlandese**

Stagioni calcistiche 2008/2009 – 2012/2013 (dati complessivi)

Valori assoluti

Dettaglio	Stagioni calcistiche 2008/2009 – 2012/2013 (dati complessivi)
Incontri con feriti	20
Feriti tra civili	18
Feriti tra le FF.PP.	2

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *National Football Information Point, Finlandia*.

**Tabella 24**

**Denunciati e Arrestati – Campionato finlandese**

Stagioni calcistiche 2008/2009 – 2012/2013 (dati complessivi)

Valori assoluti

Dettaglio	Stagioni calcistiche 2008/2009 – 2012/2013 (dati complessivi)
Denunciati	16
Arrestati	135

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *National Football Information Point, Finlandia*.

**Polonia. Tendenza al positivo.** I dati resi disponibili dal National Football Information Point della Polonia, invece, parlano di 30 *feriti tra civili* nel corso del 2012, dopo il significativo arresto del 2011 quando i feriti sono stati 12, ma comunque in netto calo rispetto al 2010 e al 2009 quando i civili coinvolti in scontri violenti sono stati rispettivamente 90 e 76. In calo anche il numero dei feriti tra le *Forze di Polizia* che passa da 58 del 2008 a 16 nel 2012.

Appare tuttavia significativo il numero di *denunce* che, se si escludono gli anni 2010 e 2011 in cui si registra una significativa flessione, raggiunge quote piuttosto elevate e che superano anche l'Italia: sono infatti 1.246 le denunce nel corso del 2012 in seguito ad episodi di violenza allo stadio, 1.332 nel 2009 e 1.595 nel 2008.

Rilevante anche il numero di *arrestati* che passa da 2.166 dell'anno 2008 a 1.519 dell'anno 2012.

**Tabella 25**

**Feriti – Campionato polacco<sup>(\*)</sup>**

Anni 2008 – 2012

Valori assoluti

Dettaglio	Anni				
	2008	2009	2010	2011	2012
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Incontri	1.340	1.158	1.158	1.158	1.158
Feriti tra civili	49	76	90	12	30
Feriti tra le FF.PP.	58	65	41	14	16

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *National Football Information Point*, Polonia.

<sup>(\*)</sup>T-Mobile Ekstraklasa, First League, Second League

**Tabella 26**

**Arrestati e denunciati – Campionato polacco<sup>(\*)</sup>**

Anni 2008 – 2012

Valori assoluti

Dettaglio	Anni				
	2008	2009	2010	2011	2012
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Denunciati	1.595	1.332	547	744	1.246
Arrestati	2.166	1.316	717	1.031	1.519

Fonte: Elaborazione *Link Lab*, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*, su dati *National Football Information Point*, Polonia.

<sup>(\*)</sup>T-Mobile Ekstraklasa, First League, Second League.

## Conclusioni

Quello della violenza nell'ambito degli stadi è un problema mondiale. In Italia, nonostante le criticità ancora esistenti, siamo certamente molto lontani da situazioni particolarmente presenti in Sudamerica e in alcuni Paesi dell'Africa (si pensi al Brasile, sede del Mondiale 2014).

E i dati sin qui esposti, infatti, parlano e testimoniano di un *modello italiano di sicurezza* efficace e che si è dimostrato in grado di rispondere adeguatamente all'emergenza, spostando il piano dell'azione da un approccio repressivo ad uno inclusivo che pone la sicurezza delle manifestazioni sportive quale esigenza prioritaria per tutelare la regolarità delle gare ma anche la partecipazione degli spettatori.

Come visto, i dati sulla sicurezza negli stadi italiani mostrano una realtà molto simile a quella presente in Paesi come Austria, Finlandia e Polonia, dove però il calcio – è doveroso ricordarlo – non ha mai esercitato un particolare fascino sulla popolazione. Di contro, il confronto con Paesi quali Inghilterra e Germania, che condividono con l'Italia lo stesso ed intenso rapporto con lo sport del calcio, è indicativo di un percorso italiano che ad oggi ha permesso di portare a casa risultati decisamente importanti e per i quali – se il lettore lo consente – essere anche un tantino orgogliosi di appartenere ad un Paese che, nonostante tutte le difficoltà, può sempre contare su consolidate tradizioni e su valide esperienze da *raccontare*.

Certo, dal canto loro, alcune realtà come l'Inghilterra hanno saputo investire sapientemente nella partecipazione dei tifosi allo stadio – come d'altra parte testimoniato dai dati già richiamati e che parlano di 13 milioni di spettatori negli stadi italiani a fronte dei 35 milioni in quelli inglesi – attraverso ad esempio il rinnovamento degli impianti che sono oggi invidiati in tutto il mondo.

Proprio da qui è necessario proseguire il percorso finora intrapreso. Il modello italiano di sicurezza ha dimostrato ampiamente di aver raggiunto il suo primo obiettivo, ovvero la riduzione dei feriti durante le manifestazioni calcistiche, con ottimi risultati; è giunto ora il momento che l'Italia, dopo aver chiuso in vantaggio il suo "*Primo tempo*", scenda in campo per un "*Secondo tempo*" in cui il gol decisivo sarà quello del cambiamento culturale, che segua i nuovi bisogni e desideri dei tifosi e della società in generale.

In tale direzione si è già mossa la Task Force che ad aprile 2014 ha varato il pacchetto di "*Nuove misure per la sicurezza e la partecipazione alle manifestazioni sportive*" che entrerà in vigore dal prossimo campionato 2014/2015 dopo una prima fase sperimentale già conclusa con i Play Off di Lega Serie B e di Lega Pro.



La nuova normativa, infatti, oltre ad aver aggiunto nuovi elementi alle misure che presiedono alla sicurezza delle manifestazioni sportive in generale, e calcistiche in particolare, ha rilasciato importanti disposizioni che, d'accordo e con il supporto delle società sportive, contribuiranno a tale cambiamento culturale incontrando il sicuro consenso dei tifosi<sup>2</sup>. Il nuovo pacchetto di misure, infatti, ha introdotto rilevanti novità in materia di vendita dei titoli di accesso allo stadio (acquisto last second dei tagliandi o mediante App per smartphone o iPad, ecc.), fidelizzazione dei tifosi, strutturazione e fruibilità degli impianti sportivi, organizzazione e formazione degli steward, rapporti con i tifosi e contrasto al razzismo.

Senza dimenticare però che il cambiamento culturale non può prescindere anche dall'ammodernamento delle infrastrutture.

Cancelli arrugginiti, edifici in cemento incolore, bagni fatiscenti, seggiolini di plastica scoloriti e spesso instabili, striscioni di cattivo gusto oscurati dall'effetto dei fumogeni, bombe carta che esplodono all'improvviso. È spesso questo il copione di un film che si ripete in molti stadi italiani. Torna ancora una volta la domanda: perché la gente dovrebbe desiderare di andare in uno stadio italiano? Occorre prendere coscienza di questo per abbandonare posizioni populiste, secondo le quali è necessario eliminare le misure di sicurezza per riportare la gente allo stadio, senza tuttavia ricercare soluzioni perché questo avvenga.

In tutti i Paesi nei quali il sistema stadi è stato messo a punto, facendo divenire l'impianto sportivo una risorsa produttiva del club e non certamente un costo, il copione è diverso. In questi stadi si vedono spalti gremiti di persone sedute, con vie d'uscita libere e striscioni colorati collocati sporadicamente su balaustre che non impediscono la visibilità degli spettatori. Questa immagine non testimonia un modello che ha risolto il problema della violenza negli stadi, ma certamente racconta di un sistema che funziona, dove in primis i club, in quanto organizzatori di un evento di massa e conseguentemente portatori di una responsabilità sociale, mettono in campo le migliori risorse per garantire uno spettacolo sicuro, affascinante, colorato e che offre tante ragioni per tornare a riempire gli spalti. La polizia in questo sistema è presente per sanzionare le eventuali illegalità ed intervenire solo laddove il sistema non ha potuto arginare l'azione violenta di quelle poche persone che, in tutto il mondo, pregiudicano la passione e la partecipazione dei molti.

A cura di:

**Link Lab**, Laboratorio di Ricerca Socio Economica dell'Università degli Studi *Link Campus University*

Direttore: *Nicola Ferrigni*

Tel.: 347/63.99.376

---

<sup>2</sup> Lo dimostrano i risultati di una ricerca pilota sui Play Off di Serie B e Lega Pro, realizzata a giugno 2014 e coordinata dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.